

Carlo Belloli, *Grazia Varisco e l'astuzia della ragione destrutturale*
catalogo della mostra personale, Galleria Arte Struktura, Milano, 1980

(...) l'oggetto stesso diventa un agire, un modo di promuoversi a pensiero.

Il grado di informazione estetica di questi ludoplastici ad attrazione-repulsione magnetica, che ripropongono il concetto di movimento senza forze, virtualmente inerziale, risulta proporzionale alla matematicità combinatoria dell'avvenimento cromofornale proposto al recettore.

Ogni evoluzione si riduce, in ultima analisi, a una trasformazione e a uno scambio di energia oppure, più intuitivamente, a una unione e separazione di elementi finiti che, in sé, non dipendono da alcuna evoluzione.

Come l'opera di Grazia Varisco promuoveva rapporti intersensuali, così le più recenti pagine atestuali, epifenomeniche, risolte in susseguenze di piegature e ripiegature manuali o meccaniche, istigano all'incertezza del messaggio visivo offrendo reazioni virtuali agli stimoli ottici, tattili e termici.

Le attuali proposte flessografiche della Varisco sono l'espressione della resistenza opposta dalla natura alla violenza che, per mezzo del principio di casualità, la nostra intelligenza cerca di esercitare su di essa.

Queste pagine videotattili promuovono un principio di instabilità e di incertezza strutturale che permette a Grazia Varisco di inverare il proposito platonico: "...se vi offro delle probabilità non chiedetemi di più...".

(...) Mentre la piegatura è l'operazione che trasforma i fogli di stampa in quinterni o segnature, l'intervento di Grazia Varisco su immacolati fogli di cartone non svolge funzioni legatorie, ne' persegue ripiegature a registro per incarti a segnature di fogli stampati.

Inflettendo superfici di cartoni ciechi, senza parole, segni o numerazioni stampate, Grazia Varisco ne decostruisce la monotonia delle susseguenze piane, anatestuali. L'invenzione è la conclusione di ciò che si è cercato.

Esistono le funzioni categoriali del percepire, così la dimensione rettilinea è quella preferita dallo spazio umano.

Grazia Varisco possiede una fantasia sensibile, esatta, senza la quale non è possibile l'ideazione estetica.

Immune dall'arroganza profetica di coloro che detengono l'intuizione dell'avvenire, Grazia Varisco si è collocata nella storia della cultura come rivoluzione permanente.